

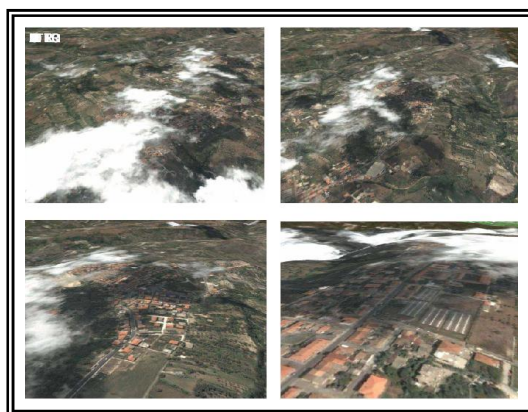


COMUNE DI

MILETO

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE



GENNAIO 2024

DICHIARAZIONE DI SINTESI

e

PIANO DI MONITORAGGIO

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.e dell'art. 27 comma 1 punto b del Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii.

Il Sindaco
Avv. **Fortunato Giordano**

Redattore RA - VAS
Arch. Pian. **Rocco Panetta**



Sommario

1. PREMESSA	2
2. PROCESSO DECISORIO E FASI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE.....	3
3. INTEGRAZIONI NEL PSC DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DEL RAPPORTO	6
AMBIENTALE	6
4. IL PARERE MOTIVATO ED IL RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI.....	8
5. LE SCELTE DEL PSC E LE ALTERNATIVE POSSIBILI	13
6. IL PIANO DI MONITORAGGIO	14

1. PREMESSA

Il presente documento costituito dalla Dichiarazione di Sintesi e dal Piano di Monitoraggio è richiesto, ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Inoltre ai sensi del Regolamento Regionale nr. 3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii "Procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali", sono da considerarsi i seguenti articoli:

- Art. 26 "Decisione"

Il piano o programma ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma

Il P.S.C., completo di tutti gli elaborati che lo costituiscono, unitamente alla dichiarazione di sintesi, è trasmesso alla Giunta Comunale affinché ne proponga l'approvazione definitiva in Consiglio Comunale.

Art. 27 "Informazione sulla decisione"

1. La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato ed tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) Il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) Una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) Le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 28.

Il P.S.C. di Mileto, dopo la sua approvazione definitiva, completo di tutta la documentazione a corredo, sarà reso consultabile sia in versione digitale sul sito web del Comune in apposito spazio dedicato che, in versione cartacea presso l'Ufficio di Piano Comunale.

Art. 28 "Monitoraggio"

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi

imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'Arpacal;

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'Arpacal;

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

L'attuazione del P.S.C. di Mileto e i relativi impatti sull'ambiente saranno monitorati attraverso lo sviluppo del Piano di Monitoraggio.

2. PROCESSO DECISORIO E FASI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

Di seguito si riportano le fasi dell'attività tecnico-amministrativa che hanno caratterizzato l'iter per l'istruttoria e la redazione del P.S.C. e del R.E.U. (Regolamento Edilizio ed Urbanistico) del Comune di Mileto:

– La Giunta Comunale, con delibera n. 17 del 18 febbraio 2003 ha approvato l'Atto d'indirizzo al Responsabile dell'Area Tecnica per la predisposizione ed avvio atti per la redazione di un nuovo Piano Regolatore Generale;

– Il Responsabile dell'Area Tecnica, con determinazione n. 97 del 29 maggio 2003 ha conferito l'incarico redazione del nuovo PRG con annesso Regolamento edilizio al raggruppamento di professionisti rappresentato dal prof. Arch. Antonio Taccone e con successiva determinazione n. 181 del 3 novembre 2003 è stata approvata la bozza di convenzione disciplinante i rapporti tra il Comune e i professionisti per la redazione della variante al PRG con annesso Regolamento edilizio, sottoscritta il 12 novembre 2003;

– Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 26 maggio 2004 recante "Discussione sulle Linee guida del PRG" ha approvato le linee guida, allegata alla delibera, e ha fatto propri gli atti propedeutici elaborati dall'Ufficio Tecnico Comunale, compresi gli incarichi ai professionisti;

- La Giunta Comunale con deliberazione n. 13 del 31 marzo 2005 ha approvato l'Atto d'indirizzo all'Ufficio Tecnico comunale per la predisposizione del bando di Agronomo per la redazione della Variante al PRG;
- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale con propria determinazione n. 68 del 19 aprile 2005 ha approvato l'integrazione alla convenzione rep. 161/2003 del 12.11.2003 disciplinante i rapporti tra il Comune ed i professionisti incaricati per la redazione della Variante al PRG e del relativo con annesso regolamento edilizio ed urbanistico che non appare modificare i compensi pattuiti in precedenza;
- Con determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 86 del 23 maggio 2006 è stato conferimento l'incarico per la redazione studio geologico;
- Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 1 agosto 2008 ha integrato la delibera Consiglio Comunale n. 10 del 2 maggio 2004 avente ad oggetto "Linee guida del PSC";
- Il Responsabile dell'Area Tecnica con determinazione del n. 123 del 24 giugno 2010 ha affidato l'incarico esterno per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Comunale;
- Con Deliberazione della Commissione Straordinaria del 07/11/2013, assunta con i poteri della Giunta Comunale, veniva adottato il Documento Preliminare del PSC, completo di REU;
- Con nota n. 12939 del 05/12/2013, acquisita in atti SIAR prot. n.2885 del 08/01/2014, il Comune di Mileto (VV) trasmetteva il Piano Strutturale Comunale, completo di Rapporto Preliminare, all'Autorità Competente in materia di VAS - Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria - e al contempo dava avvio alle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale definitivo, invitando i soggetti competenti in materia ambientale a presentare contributi e osservazioni entro 90 giorni dall'avvio;
- Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, con SIAR n. 34017 del 03/02/2014 trasmetteva all'Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- i lavori della Conferenza di Pianificazione si sono regolarmente aperti in data 21 gennaio 2014 e si sono conclusi con determinazione n. 43/AT del 29 aprile 2014;

- Con Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 19 del 22/05/2014, assunta con i poteri della Giunta Comunale, veniva adottato il Documento definitivo del PSC, completo di REU;
- con nota prot. n. 11284 del 22/10/2014, acquisita in atti del dipartimento con prot. n. 333513 SIAR del 23/10/2014 veniva trasmessa la pubblicazione sul BURC n. 41 parte II del 08/09/2014;
- con nota 9220 del 08/09/2014 acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n. 282617 SIAR, il Comune di Mileto trasmetteva su supporto informatico e cartaceo il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e gli elaborati grafici;
- con nota prot. n. 295708 SIAR del 22/09/2017 venivano richieste integrazioni documentali;
- con nota n. 732 del 14/01/2021, acquisita agli atti del dipartimento con il prot. n. 15386/SIAR del 17.01.2021, l'Amministrazione Comunale dava riscontro alla nota dipartimentale n. 295708 del 22/09/2017, trasmettendo la seguente documentazione:
 - Dichiarazione di coerenza normativa e strategica al QTRP e PTCP;
 - Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 22.12.2020 di approvazione del Piano Acustico Comunale;
 - Classificazione Acustica del territorio (planimetrie e relazioni);
 - Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 30.9.2019 di controdeduzioni di cui all'art. 27 c.9 della LUR;
 - Planimetrie aggiornate con le controdeduzioni alle osservazioni;
 - Copia parere di cui all'art. 13 L.64/74;
 - Elaborati Vas.
- In data 3.11.2021, nel corso dell'audizione tra i tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, il tecnico progettista e l'Amministrazione, è emersa la necessità di adeguare gli elaborati a quanto richiesto dal tavolo Tecnico Regionale in atti con nota prot. n. 360586 del 17.11.2014 e contestualmente di fornire integrazioni/chiarimenti rispetto al Rapporto definitivo;
- Il Tavolo Tecnico Regionale, di cui al D.G.R. n. 473/2016 ex art. 9 della LUR, si esprimeva sulla base delle integrazioni in data 23/05/2022 e definitivamente in data 02.08.2023;
- Con nota prot. n. 8067 del 12.06.2023 venivano trasmessi dal Comune di Mileto gli atti integrativi definitivi, compresi quelli richiesti in data 3.11.2021;

- Con Determina del Responsabile Servizio Urbanistica n. 205 del 11/10/2022 veniva conferito incarico all'arch. Pian. Rocco Panetta per l' "Integrazione Del Documento Vas necessario alla redazione del P.S.C. del Comune di Mileto;
- Nella seduta del 31/10/2023, LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE – VAS, ha espresso parere motivato positivo ai fini VAS per il Piano Strutturale del Comune Mileto (VV), comprensivo del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n.152/2006 e smi, a condizione che determinate di alcune prescrizioni/raccomandazioni;
- Il Dirigente del DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SVILUPPO SOSTENIBILE, con Decreto n. 16197 del 09/11/2023, notificato al Comune di Mileto in data 09/11/2023, ha preso atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS nella seduta del 31/10/2023 con la quale è stato espresso parere motivato favorevole ai fini VAS per il Piano Strutturale del Comune di Mileto (VV);

3. INTEGRAZIONI NEL PSC DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano Strutturale del Comune di Mileto, quale nuovo strumento di governo del territorio, si pone come obiettivo strategico l'individuazione non solo dei bisogni dei cittadini e della città ma anche l'attuazione delle azioni che sono necessarie al loro soddisfacimento.

La pianificazione strutturale fissa il quadro degli obiettivi di pubblico interesse che le trasformazioni della città e del territorio devono perseguire, rileggendone la struttura ed i bisogni, ridefinendone l'identità, prefigurandone un quadro complessivo ed organico di adeguamento.

Infatti il Piano mira ad uno sviluppo qualitativo e non solo quantitativo delle peculiarità territoriali con cui tutelare e valorizzare l'identità ed i diritti dei cittadini. Ciò indica un percorso che è, obbligatoriamente, quello della più ampia partecipazione in quanto l'individuazione dei bisogni e delle risposte ad essi non può che costruirsi sulla condivisione. Per tale motivo il Piano Strutturale è chiamato a indirizzare le mutazioni del territorio e deve essere largamente condiviso per definire le regole di trasformazione che possano consentire la valorizzazione dei patrimoni culturali, ambientali e paesaggistici in modo del tutto sostenibile.

Le emergenze storiche, archeologiche, architettoniche, le risorse ambientali e paesaggistiche costituiscono elementi caratterizzanti del territorio comunale di Mileto; crescente è oggi l'interesse per i beni culturali ed ambientali, percepiti come elementi fondanti, tracce e segni di una identità e di una memoria comune, patrimonio inalienabile e irripetibile di valori da conservare e proteggere affinché non si perdano le tracce di quella ricchezza di testimonianze che forma la comune

identità, che da una parte occorre preservare per le future generazioni ma dall'altra costituisce elemento essenziale per promuovere uno sviluppo sostenibile e duraturo. Il P.S.C. punta a far conoscere, rendere fruibili e collegare un insieme molto variegato di risorse, a tal fine le scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza sistematicamente acquisita, dei caratteri fisici, morfologici e ambientali del territorio, delle risorse, dei valori e dei vincoli territoriali, delle utilizzazioni in corso, dello stato della pianificazione in atto, delle previsioni dell'andamento demografico e migratorio, nonché delle dinamiche della trasformazione economico-sociale, e sono definite sia attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sia sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo.

Il Piano Strutturale Comunale di Mileto si fonda sulle seguenti linee strategiche:

- Favorire il coordinamento della pianificazione e programmazione con i Comuni contermini per la soluzione dei problemi dei servizi e della viabilità intercomunale, per un migliore assetto degli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali e, soprattutto, per comuni intese sulla gestione del territorio del Poro;
- Migliorare le condizioni di sicurezza della città e del territorio, riducendo la vulnerabilità delle infrastrutture a rete e dell'organismo urbano rispetto al rischio sismico e idrogeologico e strutturando aree idonee di primo soccorso;
- Creare un sistema di paesaggi extraurbani, mediante la bonifica dei siti contaminati e di degrado, la valorizzazione dei pianori e delle pendici collinari e la rinaturalizzazione degli ambiti fluviali;
- Migliorare i servizi di accoglienza dei pellegrini, differenziando sul territorio di Mileto luoghi e funzioni per ricevere. La costituzione di un polo dell'accoglienza e di una rete delle connessioni dei siti di interesse del territorio comunale e intercomunale. Orientare lo sviluppo del settore turistico verso le forme che consentono maggiori e più durature ricadute sul territorio di Mileto, intese in termini economici, occupazionali e di qualità della residenza;
- Alimentare una riconoscibile identità urbana, attraverso il recupero della funzionalità e del decoro degli spazi di relazione e dei luoghi della residenza nella città consolidata, e la riqualificazione urbanistica delle frange periferiche;
- Intendere lo sviluppo urbano come rinnovamento, completamento delle dotazioni di servizi che possono elevare lo standard qualitativo della città attraverso: la salvaguardia degli spazi pubblici e delle valenze paesaggistiche e ambientali; il potenziamento del verde pubblico; la ristrutturazione urbanistica delle aree che presentano carenza di spazi e servizi pubblici; la razionalizzazione del sistema della mobilità;

Tendere al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti delle frazioni e dei nuclei sparsi nel territorio, adeguando la viabilità riducendo, ove possibile, i tornanti e realizzando opere d'arte per la sicurezza;

Tendere ad un rilancio economico-sociale del territorio di tipo integrato, attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, che sono numerose ed eccellenti, e la piena utilizzazione delle aree produttive esistenti.

Il Rapporto ambientale riporta, in forma esaustiva, le scelte di Piano nelle sue articolazioni fino agli obiettivi specifici ed alle discendenti azioni/interventi nonché le modalità e gli strumenti per conseguire tali indicazioni.

Le azioni e gli interventi sono stati definiti sulla base della conoscenza territoriale acquisita e secondo la valutazione degli impatti misurati sulle diverse componenti ambientali prese in considerazione, proponendo nei casi specifici anche le mitigazioni da porre in essere.

4. IL PARERE MOTIVATO ED IL RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI

Il Parere Motivato favorevole è stato assunto in data 09/11/2023 al Numero Registro Dipartimento 1591 ed è stato pubblicato con il Decreto Dirigenziale, DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SVILUPPO SOSTENIBILE, nr. 16197 del 09/11/2023 del Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria. Detto parere motivato favorevole ritiene che i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto in modo efficace degli obiettivi sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati per cui ritiene che il Piano Strutturale Comunale di Mileto possa incidere positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale.

Inoltre il parere motivato favorevole indica il rispetto di alcune prescrizioni/raccomandazioni, di seguito riportate:

1. Ai fini dell'ulteriore edificazione nelle aree non fornite dalle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie che dovranno essere colettate ad impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.

2. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico e dei consumi previsti dal REU, non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.

3. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.

4. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo.

5. Nelle fasce di rispetto stradale, cimiteriale, ferroviario, da elettrodotti, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita la nuova edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU e nel Piano laddove non già indicate. Dovrà essere meglio specificata per il Mix funzionale 2 gruppo cosa è da intendersi per industriale nei limiti dimensionali di piccole e medie imprese e di trasformazione, con particolare riferimento alle casistiche relative ad industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.

6. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere richiesto il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.

7. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico.

8. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal

confine per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.

9. Per eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..

10. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dagli Allegati alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.;

11. I progetti relativi all'attivazione e/o ampliamento di attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del R.R. di attuazione n.3/2001 e smi, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi. A tal fine sarà necessario adeguare i corrispondenti articoli del REU, sulla base delle modifiche apportate alla L.R. n. 40/2009 e ss.mm.ii.

12. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSA dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, che dovrà prevedere:

- censimento del verde;
- un regolamento del verde;
- un piano degli interventi sul verde pubblico;
- un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
- un piano generale di programmazione del verde;
- un piano di promozione del verde.

13. Sia adottato il piano di decoro e colore urbano, tenendo conto di quanto già previsto nel REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.

14. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:

a) Siano individuati modalità di raccolta dei dati, indicatori, target di riferimento, definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, responsabilità e risorse finanziarie da adottare.

b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, da considerare nella versione aggiornata, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);

c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi.

15. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle Autorità interessate, indicando la sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:

- a) parere motivato espresso dall'Autorità competente;
- b) dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.

16. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti di interventi progettuali del PSC all'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi negli Allegati alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e smi.

L'Amministrazione Comunale di Mileto, quale Autorità Procedente, recepisce e fa proprie le prescrizioni/raccomandazioni riportate nel Parere Motivato Favorevole della Struttura Tecnica di Valutazione VAS con le seguenti deduzioni:

Deduzione al punto 1

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte V Capo I all'art.42.1 comma 7 .

Deduzione al punto 2

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte I Capo III all'art.10 comma 5.

Deduzione al punto 3

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte I Capo III all'art.11 comma 3.

Deduzione al punto 4

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte V Capo I all'art.44.

Deduzione al punto 5

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione per quanto attiene:

- le fasce di rispetto stradale, la norma è contenuta al Capo II art. 20;
- le fasce di rispetto cimiteriale, la norma è contenuta al Capo II art. 22 comma 1;
- le fasce di rispetto ferroviario, la norma è contenuta al Capo II art. 22 comma 7;
- le fasce di rispetto elettrodotti, la norma è contenuta al Capo II art. 22 comma 2;
- le fasce di rispetto da sorgenti e pozzi di emungimento, la norma è contenuta al Capo IV art. 34 comma 4;
- le fasce di rispetto impianti di depurazione, la norma è contenuta al Capo II art. 22 comma 5;
- si specifica la definizione di MIX Funzionale al Capo II art. 5;

Deduzione al punto 6

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte V Capo I all'art.42.1 comma 6;

Deduzione al punto 7

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte I Capo III all'art.9 comma f;

Deduzione al punto 8

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte I Capo III all'art.10 comma 6;

Deduzione al punto 9

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte I Capo III all'art.10 comma7;

Deduzione al punto 10

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte III Capo IV all'art.34 comma3;

Deduzione al punto 11

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte II Capo II all'art.14 comma1;

Deduzione al punto 12 e 13

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione. L'Amministrazione Comunale dopo l'entrata in vigore dello strumento urbanistico generale si prodigherà per la redazione degli strumenti urbanistici di settore ed attuativi, ivi incluso il Piano del Verde con osservanza alle norme di cui alla L. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi Urbani" ed il Piano di decoro e colore

urbano all'interno del quale sarà previsto il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.;

Deduzione al punto 14

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del piano di monitoraggio.

Deduzione al punto 15

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione. L'Amministrazione Comunale ha già provveduto a rendere fruibile tutta la documentazione riguardante lo sviluppo del Piano Strutturale Comunale, pubblicando sul proprio sito web tutti gli elaborati del Documento Preliminare, P.S.C. adottato, della procedura V.A.S. e della relativa partecipazione. Allo stesso modo sarà ottemperata la richiesta di rendere pubblici:

- il parere motivato favorevole;
- la presente dichiarazione di sintesi;
- le misure adottate nel piano di monitoraggio.

Deduzione al punto 16

Si accoglie quanto richiesto la prescrizione/raccomandazione viene integralmente recepita all'interno del R.E.U. Parte I Capo III all'art.9 comma g;

5. LE SCELTE DEL PSC E LE ALTERNATIVE POSSIBILI

Il Rapporto Ambientale si è fatto carico di analizzare le scelte operate dal P.S.C., valutarne gli impatti anche in considerazione delle possibili alternative. La c.d. Alternativa Zero costituirebbe la prosecuzione nelle scelte operate dal previgente Strumento Urbanistico che non trova nessuna giustificazione nel quadro dello sviluppo economico e sociale della macro area cui il Comune appartiene in quanto si continuerebbe a perpetrare la logica gestionale prescrittiva che ha mostrato tutti i suoi limiti nel tempo. Lo stesso dicasi per la totale mancanza di direttive per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio come elementi capace di produrre economia ed occupazione.

Lo scenario della Alternativa 1 ovvero del P.S.C. apre ad una epoca nuova, dove vanno cercate le potenzialità che il territorio offre per valorizzarle e farle diventare perno di uno sviluppo pianificato e non casuale. La riscoperta dell'ambiente, del paesaggio rurale e urbano, come elementi di economia e benessere. L'utilizzazione della perequazione gestita a garantire uno sviluppo equamente distribuito. Uno sviluppo consistente a reale consumo di nuovo suolo zero. Nel Rapporto Ambientale (pagg. 126,127) sono riportati, per ciascuna componente ambientale, le evoluzioni

degli scenari per le diverse alternative: Assenza del Piano/ Attuazione del Piano. I risultati del processo di partecipazione e di valutazione hanno definito che lo stato dell'ambiente nel Comune di Mileto e la sua probabile evoluzione o tendenza futura, in assenza di attuazione della proposta di Piano, potrebbe evolversi verso scenari negativi in quanto le azioni del P.S.C. sono mirate a salvaguardare il territorio attraverso proposte che mirano ad uno sviluppo complessivamente sostenibile rispetto a tutte le componenti naturali e antropiche.

6. IL PIANO DI MONITORAGGIO

(Si veda il “Rapporto Ambientale” da pag. 130 a pag. 187)

Il monitoraggio del piano si sviluppa nei momenti della fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi del Piano e nella fase ex -post, ovvero concluso il Piano. La valutazione intermedia prende in considerazione:

- i primi risultati degli interventi previsti/in fase di realizzazione dal piano;
- la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- il grado di raggiungimento degli stessi.

Valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della sorveglianza e della realizzazione.

La valutazione ex post è destinata a:

- illustrare l'utilizzo delle risorse (fare un bilancio);
- l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto (performance);
- la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità).

La valutazione ex-post deve altresì consentire di ricavare indicazioni correlate in materia di coesione economica e sociale. Verte sui successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata. Gli indicatori per la VAS sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema di indicatori nella VAS).

Le azioni del Piano di monitoraggio comprenderanno, conseguentemente:

- adeguamento del set di indicatori ambientali definito nel presente Rapporto ambientale;

- popolamento del set di indicatori ambientali;
- temporizzazione delle attività di monitoraggio;
- produzione di report e di una relazione finale annuale;
- analisi, valutazione ed eventuale rimodulazione del Piano;
- attività di informazione e pubblicizzazione.

Pertanto il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto), attraverso gli indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tiene conto dell'insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l'analisi di contesto per il rapporto ambientale;
- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (monitoraggio del piano), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PSC anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti;
- la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di piano.

Esso dovrà inoltre descrivere in maniera esaustiva:

1. gli obiettivi ambientali di programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione ed il popolamento degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

Il monitoraggio del contesto è effettuato con il supporto di Arpa Calabria in sede di stesura del rapporto Ambientale. I dati prodotti dal Sistema Agenziale (Arpa + Ispra) rappresentano comunque il nucleo di partenza per le analisi di contesto e per l'aggiornamento delle informazioni in esse contenute ai fini del monitoraggio.

Le misure di monitoraggio del P.S.C. contengono gli indicatori di contesto prescelti e le fonti da cui desumere i dati necessari al loro popolamento. Gli indicatori di contesto sono inoltre messi in relazione con gli obiettivi di sostenibilità. Nei documenti di supporto, all'interno del Rapporto Ambientale, sono riportati gli indicatori di contesto disponibili per il livello locale.

Il Comune di Mileto, in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente e dell'ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati con cadenza quinquennale.

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del "PSC"; il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. la descrizione dello stato di attuazione del "PSC" e l'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del "PSC" di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del "PSC";
6. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del p/p o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta ad essere il documento di base per la verifica di assoggettabilità di eventuali modifiche al P.S.C. L'attività di monitoraggio della componente ambientale del P.S.C. affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente all'Autorità Competente e all'ARPACAL. Il Comune di Mileto, è responsabile della revisione del P.S.C. che si innesca a seguito del verificarsi di ogni impatto ambientale negativo imprevisto.

La revisione del P.S.C. seguirà l'iter previsto ai sensi della L.R. 19 /2002, di tale azione di aggiornamento il Comune di Mileto darà pubblicità attraverso il proprio sito web e delle Autorità Competenti.